

Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2010, n. 57-956

Modificazioni ed integrazioni dei corsi di formazione per il personale di cui all'art. 3, L. 15/07/2009, n. 94, al D.M. Ministro dell'Interno del 6/10/2009 ed al D.M. Ministro dell'Interno del 31/03/2010.

A relazione degli Assessori Maccanti, Porchietto:

La Giunta Regionale, premesso che:

- con proprie deliberazioni n. 47 – 12578 del 16/11/2009 e n. 36 – 13314 del 15/02/2010, qui integralmente richiamate, avviava il procedimento per la scelta del contraente a cui affidare, in via sperimentale, il servizio dei corsi di formazione per il personale che potrà essere addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi, incaricando il Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale del compito di adottare gli opportuni atti e provvedimenti amministrativi per la realizzazione di tale compito;
- il predetto Dirigente, con proprie successive determinazioni n. 23 del 22/02/2010, n. 58 del 29/03/2010 e n. 84 del 4/05/2010, procedeva all'adozione degli atti necessari per l'espletamento della procedura di aggiudicazione del servizio, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'Amministrazione Regionale;
- tale procedimento si concludeva con l'aggiudicazione definitiva del servizio al Consorzio FORMONT, avente sede legale in Venaria Reale (TO) - Parco Regionale "La Mandria", Viale Carlo Emanuele II n. 256;
- il legale rappresentante di detto Consorzio ed il Direttore della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale, in data 6 maggio 2010, sottoscrivevano apposita convenzione finalizzata all'erogazione del servizio sino al 31/10/2010, prevedendo, tra l'altro, che i corsi formativi oggetto di detta convenzione sarebbero stati strutturati ciascuno su n. 51 ore, suddivise e strutturate esattamente secondo i moduli formulativi e le materie individuate dall'art. 4 delle Direttive e delle Disposizioni, allegate quali parte integrante e sostanziale della D.G.R. n. 36 – 13314 del 15/02/2010;
- il 31/03/2010, con proprio decreto adottato in pari data, il Ministro dell'Interno, riteneva opportuno, sulla base delle esigenze prospettate dai rappresentanti delle Regioni, di prorogare l'applicazione delle disposizioni transitorie contenute nell'art. 8 del proprio precedente D.M. del 6/10/2009, al fine di consentire alle Regioni stesse di dare avvio ai corsi di formazione ed al personale destinatario di tale attività formativa di completare il percorso formativo, necessario all'iscrizione nell'apposito elenco prefettizio, prorogando così il periodo transitorio di cui al summenzionato art. 8 del D.M. Ministro dell'Interno del 6/10/2009 sino al 31/12/2010;
- la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, con proprio accordo del 29/04/2010, n. 29/CSR di repertorio sanciva, tra l'altro, che i corsi di formazione per il personale di cui all'art. 3, L. n. 15/07/2009, n. 94, devono avere una durata minima di n. 90 ore di lezione e possono essere erogati dalle Regioni e dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato – Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione;
- tale accordo recepiva il documento già approvato in Conferenza delle Regioni il 27 gennaio 2010; dato atto che la Giunta Regionale, con la presente deliberazione, intende adeguarsi alle modificazioni normative apportate dal D.M. Ministro dell'Interno del 31/03/2010 e dall'Accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano n. 29/CSR di repertorio del 29/04/2010, intervenute successivamente alle proprie precedenti deliberazioni n. 47 – 12578 del 16/11/2009 e n. 36 – 13314 del 15/02/2010;

considerato pertanto che la disciplina sperimentale di cui alle precedenti deliberazioni in merito alla formazione in oggetto, prevedeva l'erogazione dei corsi fino al 31/10/2010;

ritenuto opportuno stabilire che per i corsi da erogarsi da parte del Consorzio FORMONT, mantenga invariata la struttura originaria di n. 51 ore, sino al 31/12/2010;

valutato invece che a far data dall'1/11/2010 ciascun corso formativo che verrà avviato da parte di altri e diversi soggetti, accreditati per la formazione presso la Regione Piemonte, debba essere strutturato su 90 ore di lezione come durata minima e numero 3 ore di esame finale, in conformità a quanto previsto dall'Accordo Stato –Regioni del 29/04/2010;

ritenuto inoltre opportuno stabilire che a far data dall'1/11/2010, ciascun corso verrà erogato secondo il modello per competenze, definito dalla Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro ai sensi della D.G.R. 152-3672 del 2 agosto 2006 e dovrà essere riconosciuto dalle Province piemontesi, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 63/95;

visto che in previsione di tale passaggio dalla sperimentazione alla formazione per competenze, le Direzioni Istruzione Formazione e Lavoro e Commercio, Sicurezza e Polizia Locale hanno avviato la definizione dell'obiettivo professionale dedicato a questa figura, il quale verrà reso pubblico in tempi utili per la formazione dal nuovo anno, unitamente alla prova standard ed al percorso formativo standard che recepirà i contenuti di cui all'all. A;

ritenuto opportuno stabilire che i corsi di 51 ore erogati dal Formont possano consentire l'iscrizione al registro prefettizio di cui sopra, condizionatamente al completamento della formazione, entro un anno, fino al raggiungimento delle 90 ore definito nei contenuti di cui all'all. B;

valutato di contribuire al completamento della formazione sperimentale di 51 ore, sostenendo con fondi regionali a carico della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale, i costi delle 39 ore integrative di cui all'all. B, in quanto non previsti al momento dell'affidamento, al Consorzio Formont;

ritenuto di confermare nei contenuti il programma formativo di 51 ore definito nella D.G.R. 36-13314 del 15/02/2010 sino al 31/12/2010;

ritenuto di definire gli elementi caratterizzanti della prova relativa al percorso di 90 ore e la composizione e nomina della commissione d'esame secondo quanto descritto nell'all. C;

ritenuto di dichiarare inefficaci, a partire dalla data di entrata in vigore della presente deliberazione, i contenuti di cui all'allegato 1 della D.G.R. 36-13314 del 15/02/2010, in contrasto con le nuove disposizioni;

tutto ciò premesso;

la Giunta Regionale;

vista la L. n. 94 del 15 luglio 2009 e, in particolare, il suo art. 3, co. 7 e co. 9;

visto il D.M. Ministero dell'Interno del 6/10/2009;

vista la D.G.R. n. 47 – 12578 del 16/11/2009 e la successiva D.G.R. n. 36 – 13314 del 15/02/2010;

visto il D.M. Ministero dell'Interno del 31/03/2010;

vista la L.R. 63/95;

vista la D.G.R. n. 152-3672 del 2 agosto 2010;

visto l'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010, n. 29/CSR;

viste le ll.rr. n. 14 e n. 15 dell'1/06/2010 – bilancio di previsione per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2010 – 2012;

vista la D.G.R. n. 1-589 del 9/09/2010, di approvazione degli obiettivi ed assegnazione delle relative risorse finanziarie di cui al Programma Operativo 2010;

atteso che il Direttore Regionale della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale, con Sua nota, prot. n. 7197/DB1700 del 22 settembre 2010, ha disposto l'assegnazione dei fondi di cui all'UPB DB17051 al Settore Sicurezza e Polizia Locale, autorizzandone l'impegno nei limiti delle assegnazioni degli stanziamenti di ciascun capitolo del bilancio 2010, resi disponibili sullo stesso bilancio 2010 con il programma operativo, approvato con la predetta D.G.R. n. 1-589 del 9/09/2010;

a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

- di stabilire per le ragioni espresse in premessa che tutti i corsi di formazione per il personale di cui all'art. 3, L. 15/07/2009, n. 94, dovranno essere erogati dai soggetti accreditati per la formazione, ai sensi della D.G.R. 29-3181 del 16 giugno 2006, secondo i contenuti, la durata e i criteri previsti dall'all. A;
- di stabilire che la Regione Piemonte erogherà al Formont i fondi necessari per le 39 ore di lezione integrative, di cui all'all. B, che si renderanno necessarie, entro un anno dalla conclusione dei corsi svolti sino al 31/12/2010;
- di dare atto che dette spese trovano copertura con lo stanziamento di cui al Cap. 127654/2010, UPB DB17051 e che verranno impegnate con successiva determinazione dirigenziale del Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale;
- di confermare al Dirigente Responsabile del Settore Regionale Sicurezza e Polizia Locale il mandato in precedenza conferitogli con proprie D.G.R. n. 47 – 12578 del 16/10/2009 e n. 36 – 13314 del 15/02/2010, per l'adozione e per il compimento di tutti gli adempimenti tecnici, gestionali ed amministrativi;
- di dare mandato alla Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro, Settore Standard Formativi, Qualità ed Orientamento Professionale, di procedere alla standardizzazione dell'obiettivo professionale, del percorso formativo e della prova finale secondo le previsioni della D.G.R. 152-3672 del 2 agosto 2006;
- di dare atto che tali standard saranno vevolevoli a partire dal momento della loro introduzione ed adozione e consentiranno il riconoscimento provinciale dei corsi, ai sensi della L.R. 63/1995, art. 14;
- di definire gli aspetti relativi alla prova finale e alla composizione della commissione esaminatrice secondo quanto previsto dall'all. C;
- di approvare quali parti integranti e sostanziali alla presente gli allegati A, B e C.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso il ricorso innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni dal ricevimento della stessa ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dall'avvenuta piena conoscenza.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO A

CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO (DURATA 90 ORE)

A) Area tematica giuridica: durata complessiva 30 ore

I concetti di ordine, sicurezza pubblica e sicurezza urbana. La legislazione vigente in materia di sicurezza e di Polizia Locale – 3 ore

- Nozioni di ordine pubblico, sicurezza pubblica e sicurezza urbana.
- Il c.d. "primo pacchetto sicurezza", di cui al d.l. 92/2008, convertito in L. 24 luglio 2008, n. 125.
- Il c.d. "secondo pacchetto sicurezza", di cui alla L. 15 luglio 2009, n. 94 ed il D.M. Ministero dell'Interno 6 ottobre 2009, contenente l'espressa disciplina dei requisiti per gli addetti ai servizi di controllo.
- La l.r. 23/2007 in materia di sicurezza integrata, con particolare riferimento ai compiti svolti dalla Regione in tale materia ed alle nuove norme dettata per la Polizia Locale sui presidi tattici.

Le possibili forme e modalità di collaborazione con gli organi di polizia e con gli istituti di vigilanza – 3 ore

- La collaborazione con la Polizia Locale nel luogo di lavoro.
- La collaborazione con le Forze di Polizia statali nel luogo di lavoro.
- La collaborazione con le guardie particolari giurate nel luogo di lavoro.
- Il ruolo ed i compiti del personale addetto ai servizi di controllo.

La nozione di pubblico ufficiale, d'incaricato di pubblico servizio, di persone esercenti un servizio di pubblica necessità e di privato cittadino ed i relativi poteri e compiti. I principali reati d'interesse per il personale di cui al D.M. Ministero dell'interno 6 ottobre 2009. – 12 ore

- La nozione di pubblico ufficiale, d'incaricato di pubblico servizio, di persone esercenti un servizio di pubblica necessità e di privato cittadino ed i relativi poteri e compiti (artt. da 357 a 364 del Codice Penale).
- Le funzioni della polizia giudiziaria e le nozioni di ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria (artt. 55 e 57 del Codice di Procedura Penale).
- Le autorità nazionali, provinciali e locali di pubblica sicurezza.
- Il privato cittadino addetto al controllo ed il privato cittadino fruitore dei servizi di pubblico spettacolo e dei pubblici esercizi: diritti, doveri e responsabilità amministrative e penali.
- Il divieto per il personale addetto ai servizi di controllo di espletare alcuna delle attribuzioni esclusive dell'Autorità di P.S. (quali, ad esempio, l'identificazione, l'accompagnamento per identificazione od il controllo dei documenti, ecc...).
- La facoltà d'arresto da parte dei privati: artt. 383 e 380 del Codice di Procedura Penale.
- I principali reati d'interesse previsti dalla legislazione penale generale: violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale, resistenza d un pubblico ufficiale, oltraggio ad un pubblico ufficiale, lesioni personali, percosse, rissa, omissione di soccorso e furto.
- Alcuni dei reati d'interesse contemplati dalla legislazione penale speciale: la legislazione sulle armi, con particolare riferimento alla L. 18 aprile 1975, n. 110; il testo unico delle leggi in materia di disciplina delle sostanze stupefacenti e delle sostanze psicotrope (D.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 e s.m.i.).

Le principali normative in materia di attività di intrattenimento di pubblico spettacolo e di pubblico esercizio – 12 ore

- Definizioni di pubblico spettacolo, pubblico esercizio e circolo privato: gli articoli di riferimento del R.D. 18 giugno 1931, n. 773 (c.d. T.U.L.P.S.) e del suo regolamento di esecuzione (R.D. 6 maggio 1940, n. 635).

-Le diverse tipologie di esercizi ed i diversi requisiti ed autorizzazioni previsti per ciascuno di essi: in particolare, il requisito oggettivo della sorvegliabilità esterna ed interna dei locali e la figura del preposto.

-Autorizzazioni, cartelli e principali normative da osservare per ciascuna delle tipologie di locali, a tutela della sicurezza, dell'igiene, della salute, dei minori e dei soggetti deboli.

-Sospensione e revoca delle autorizzazioni.

-La l.r. 38/2006 e s.m.i. di disciplina dell'esercizio dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande ed i poteri regolamentari ed ordinamentali del Sindaco.

-I poteri di vigilanza degli ufficiali ed agenti di P.S. e di P.G. sul locale, sullo spettacolo e sul numero delle persone presenti nel locale.

-I diritti d'autore ed i poteri ispettivi e di controllo della SIAE (Società italiana autori ed editori).

-Il ruolo ed i compiti del personale addetto ai servizi di controllo.

B) Area tematica tecnica: durata complessiva 21 ore

Le nuove forme del divertimento, le sostanze stupefacenti e le malattie sessualmente trasmissibili – 6 ore

-La ritualità della massa e la caratteristica del divertimento notturno.

-Nuovi stili di vita e di consumo dell'adolescente e del giovane adulto.

-I rischi legati all'uso ed all'abuso delle sostanze stupefacenti e psicotrope e dell'alcol.

-L'Aids e le malattie sessualmente trasmissibili.

La prevenzione degli incendi, la salute e la sicurezza nei luoghi lavoro – 6 ore

-I processi di combustione: gli elementi e gli impianti pericolosi in azienda; i piani di emergenza; le strategie e le metodologie d'intervento; le procedure d'evacuazione; i sistemi d'allarme; la segnaletica.

-La situazione d'ordinarietà: tecniche e modalità di controllo per la verifica del mantenimento efficiente degli impianti di estinzione degli incendi all'interno dei locali.

-La situazione d'emergenza: saper rendere operativi i reparti d'emergenza; saper fronteggiare le possibili situazioni d'emergenza; la collaborazione con i VVFF che interverranno sul posto.

Il primo soccorso sanitario – 9 ore

-Il supporto di base delle funzioni vitali (BLS); i segni d'allarme dell'attacco cardiaco; la morte improvvisa; il danno atossico cerebrale; il BLS in situazioni particolari; la valutazione dello stato di coscienza; l'apertura delle vie aeree; la presenza dell'attività respiratoria; la respirazione bocca a bocca e bocca-naso; la ventilazione con mezzi aggiuntivi; la valutazione della presenza dell'attività circolatoria.

C) Area tematica psicologico-sociale: durata complessiva 39 ore

La comunicazione interpersonale – 6 ore

-La ritualità della massa e la caratteristica e la caratteristica del divertimento notturno.

-Nuovi stili di vita e di consumo dell'adolescente e del giovane adulto.

-Stili comunicativi e strategie comunicative.

-Comunicazione verbale.

-La comunicazione come processo sociale e funzioni della comunicazione.

-Strategie comunicative e funzione del feed-back.

-La comunicazione anche in relazione alla presenza di persone diversamente abili.

Le tecniche di mediazione dei conflitti – 9 ore

- Processi di codifica e di decodifica dei messaggi.
- Codici e canali di comunicazione.
- La comunicazione come processo sociale e funzioni della medesima.
- La capacità di concentrazione e di autocontrollo.
- Modi di rapportarsi con i fruitori dei locali.
- La consapevolezza del proprio ruolo professionale e l'orientamento al servizio.

L'autoprotezione e la difesa personale – 24 ore

- Tecniche per la prevenzione e per la gestione delle situazioni di conflitto.
- Riconoscimento delle situazioni di disagio e/o di difficoltà.
- Contenimento delle situazioni a rischio.
- Controllo delle aree a cui è adibito il personale addetto ai servizi di controllo.
- Pianificazione e gestione di un servizio operativo per la sicurezza dei terzi.
- Prove pratiche.

ALLEGATO B

CORSI DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO INTEGRAZIONI

A) Area tematica giuridica: integrazione da 24 a 30 ore di durata complessiva

La nozione di pubblico ufficiale, d'incaricato di pubblico servizio, di persone esercenti un servizio di pubblica necessità e di privato cittadino ed i relativi poteri e compiti. I principali reati d'interesse per il personale di cui al D.M. Ministero dell'interno 6 ottobre 2009, da 9 a 12 ore (integrazione 3 ore);

Le principali normative in materia di attività di intrattenimento di pubblico spettacolo e di pubblico esercizio, da 9 a 12 ore (integrazione 3 ore).

B) Area tematica tecnica: integrazione da 9 a 21 ore di durata complessiva

Le nuove forme del divertimento, le sostanze stupefacenti e le malattie sessualmente trasmissibili, da 3 a 6 ore (integrazione 3 ore);

La prevenzione degli incendi, la salute e la sicurezza nei luoghi lavoro, da 3 a 6 ore (integrazione 3 ore);

Il primo soccorso sanitario, da 3 a 9 ore (integrazione 6 ore).

C) Area tematica psicologico-sociale: integrazione da 18 a 39 ore di durata complessiva

La comunicazione interpersonale, da 3 a 6 ore (integrazione 3 ore);

Le tecniche di mediazione dei conflitti, da 6 a 9 ore (integrazione 3 ore);

L'autoprotezione e la difesa personale, da 9 a 24 ore (integrazione di 15 ore con inserimento di simulazioni pratiche).

ALLEGATO C

CORSO DI FORMAZIONE PER IL PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DI CONTROLLO DELLE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E DI SPETTACOLO IN LUOGHI APERTI AL PUBBLICO O IN PUBBLICI ESERCIZI (90 ORE)

Al termine del corso agli allievi sarà somministrata una prova finale al fine di verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi previsti.

Al fine di consentire agli allievi il conseguimento della dichiarazione di idoneità valida come requisito per dell'iscrizione nel registro prefettizio, la prova finale dovrà essere somministrata alla presenza della Commissione d'esame nominata dal Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale della Regione Piemonte.

PROVA FINALE

Prerequisiti:

Saranno ammessi alla prova finale i soli allievi che abbiano frequentato almeno 80 ore delle 90 complessive di durata del corso.

Contenuti:

Prova scritta (Questionario)

La prova scritta sarà composta da n. 75 domande, delle quali n. 25 verteranno sull'area tematica giuridica, n. 20 sull'area tematica tecnica e n. 30 sull'area tematica psicologico-sociale;

L'esame si intende superato laddove il candidato risponda esattamente ad almeno n. 50 delle predette domande, di cui almeno n. 12 per ogni area tematica.

Prova Orale (Colloquio)

Il colloquio è previsto esclusivamente per il candidato che risponda correttamente ad un numero di domande compreso tra n. 40 e n. 50;

Nel caso in cui nella prova scritta il candidato risponda esattamente ad un numero inferiore a n. 40 domande, la prova si considera non superata.

Ai fini della standardizzazione della Prova finale, la Commissione competente istituita presso il Settore Standard Formativi Qualità ed Orientamento Professionale provvederà ad elaborare una base di 450 domande, valutando le 500 domande raccolte durante la sperimentazione. Le domande verranno caricate nel sistema informatico Collegamenti, in carico a detto Settore, mediante il quale sarà possibile comporre il questionario in automatico attraverso una randomizzazione delle stesse.

La stessa commissione predisporrà un'apposita Griglia di Osservazione, da utilizzare come guida per il colloquio, secondo le previsioni della D.G.R. 152-3672 del 2/8/2006.

La somministrazione del questionario, ancorché creato automaticamente dal sistema informatico, avverrà in modalità cartacea, per le tre materie, per rendere attuabile la diversa modalità di composizione della prova in oggetto, in deroga al modello della Prova Complessiva di Valutazione degli Standard Formativi.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

Per la modalità di nomina e composizione della Commissione esaminatrice, sono fatte salve le disposizioni previste dall'all. 1 della D.G.R. 36-13314 del 15/02/2010, art. 4, esclusivamente per le parti ad esse riferite, qui richiamate.

Nomina

La Commissione d'esame per ciascun corso, viene nominata dal Dirigente Responsabile del Settore Sicurezza e Polizia Locale della Regione Piemonte, dietro apposita istanza di convocazione della medesima, che verrà inoltrata a detto Settore Regionale da parte del soggetto erogatore almeno 15 giorni prima dello svolgimento della prova finale valutativa.

Composizione

Detta Commissione, con spesa a carico integrale da parte del soggetto erogatore, è composta da 3 membri:

- 1 Presidente, indicato dal Direttore della Direzione Commercio, Sicurezza e Polizia Locale della Regione Piemonte, scegliendolo tra i dirigenti e i funzionari, titolari o almeno di posizione organizzativa, idonei e disponibili all'assunzione dell'incarico, nonché in servizio presso tale Direzione Regionale;
- 1 Commissario, rappresentante del soggetto erogatore, individuato da parte del medesimo;
- 1 Commissario, docente del corso, individuato da parte del soggetto erogatore.

Qualora 8 giorni prima di ciascun esame non fosse pervenuto al soggetto erogatore il nominativo di alcuni dei componenti la Commissione d'esame, è compito dello stesso provvedere ai solleciti necessari al fine di costituire il collegio.

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO E DICHIARAZIONE D'IDONEITA'

Al termine del corso, agli allievi "meritevoli" (coloro che hanno frequentato le ore minime previste e hanno superato la prova finale con esito positivo), il soggetto erogatore rilascerà un attestato di frequenza con profitto, ai sensi della D.G.R. 152-3672 del 2/8/2006.

Verrà altresì rilasciata, ad opera del Settore Sicurezza e Polizia Locale, ai sensi della D.G.R. 36-13314 del 15/02/2010, art. 7, una dichiarazione di idoneità, opportunamente adeguata alla durata di 90 ore del corso, valida come requisito, ai fini dell'iscrizione nel registro prefettizio.

APPLICABILITA' DELLE INDICAZIONI SULLE PROVE

Le indicazioni del presente allegato riguardano esclusivamente i percorsi di 90 ore che inizieranno dall'1/11/2010.

Per i percorsi di 51 ore del periodo sperimentale, restano valide le disposizioni definite nella D.G.R. 36-13314 del 15/02/2010.

Le indicazioni di cui alla D.G.R. sopra citata sono altresì valevoli per i percorsi integrativi di 39 ore, con gli opportuni adattamenti del numero di domande, che sarà proporzionato all'effettivo contenuto e durata del corso in oggetto.